

Accordo regionale di gestione della crisi del sistema della formazione professionale

1. Premessa – individuazione della crisi di settore

Premesso:

- che le Parti firmatarie del presente Accordo sono pienamente consapevoli degli effetti e delle ricadute che la situazione di profonda crisi del Paese ha anche sul settore della formazione professionale;
- che tale situazione è testimoniata dal progressivo calo del numero di Enti accreditati in Regione FVG e dal ricorso, negli ultimi due anni, da parte di alcuni di essi, a contratti di solidarietà e/o alla cassa integrazione in deroga;
- che il documento di Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) finanziate dal FSE del 2012 ha messo a disposizione del sistema risorse finanziarie pari ad € 52.055.100, con una flessione rispetto al 2011 del 22% e rispetto al 2010 del 43%;
- che il documento di Pianificazione Periodica delle Operazioni per il 2013, ultimo anno di settennio del FSE, presenterà inevitabilmente un'ulteriore flessione delle risorse;
- che nulla ancora è noto rispetto alle risorse afferenti al settennio 2014 – 2020;
- che risultano esaurite anche le risorse destinate nel 2009 alle azioni a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga (45 milioni di euro) e conseguentemente concluse le connesse operazioni formative attuate dagli Enti;
- che l'adesione della Regione alla politica di contenimento della spesa pubblica intrapresa dal governo nazionale, ha portato a significativi tagli al bilancio regionale, mettendo a rischio il mantenimento del finanziamento riconosciuto nel 2012 per l'attuazione delle attività formative utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale per l'acquisizione di una qualifica entro i 18 anni d'età;
- che permangono criticità dovute all'incerta tempistica nell'emanazione dei bandi e degli avvisi regionali, tempi lunghi di valutazione delle attività presentate a finanziamento, ritardi nelle verifiche dei rendiconti presentati in Regione, con inevitabili ripercussioni nella programmazione gestionale ed economico finanziaria degli Enti;
- che in merito ai costi a carico del sistema nel giugno 2012 è stato siglato il CCNL di settore (valido per il periodo 1 gennaio 2011 – 31 dicembre 2013) con un aggravio dei costi;
- che in data 18 luglio 2012 è entrata in vigore la legge 92/2012 la quale modifica le norme che regolano il contratto a progetto restringendone ulteriormente la possibilità di farvi ricorso;
- che è consapevolezza delle Parti che il sistema della formazione professionale del FVG ha sempre contribuito e tuttora contribuisce significativamente allo sviluppo economico e sociale del territorio;
- il sistema della formazione professionale del FVG concorre fattivamente alla riduzione dell'abbandono scolastico e interviene nella riqualificazione dei lavoratori per un loro più mirato inserimento nel mercato del lavoro in linea con gli obiettivi della Strategia di Lisbona e della strategia Europa 2020;
- che le parti hanno individuato nel contratto regionale della formazione professionale uno degli strumenti fondamentali per la gestione della crisi di cui sopra e stanno procedendo al suo rinnovo affrontando prioritariamente le tematiche relative ai rapporti di lavoro;
- che tale confronto ha già portato ad un accordo stralcio sulla sezione relativa ai rapporti di lavoro;

tutto ciò premesso

le Parti concordano

- a) sulla necessità di un forte e sinergico impegno per restituire al sistema della formazione professionale del FVG quella vitalità e quelle prospettive di crescita che sono indispensabili per assicurare alle cittadine ed ai cittadini, alle lavoratrici ed ai lavoratori del territorio regionale le condizioni per uno sviluppo duraturo sul piano culturale, economico e produttivo;

- b) che è prioritario per le Parti mettere in campo ogni iniziativa utile a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali;
- c) che gli Enti hanno ferma intenzione di avviare un processo di riorganizzazione delle risorse e delle loro attività in modo da creare le condizioni per una possibile stabilizzazione dei contratti e comunque di pervenire ad un modello che tenda ad un progressivo ridimensionamento della forma contrattuale oggetto del presente accordo;
- d) che le Parti, dopo attento esame e dopo aver valutato differenti opzioni, sono pervenute alla conclusione che una delle soluzioni possibili sia quella di intervenire con un accordo regionale al fine di scongiurare la perdita di posti di lavoro e nella prospettiva di una stabilizzazione del sistema.

2. Finalità

La presente intesa è finalizzata alla gestione della crisi settoriale descritta in premessa e riguarda la disciplina del rapporto di lavoro con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative a progetto avendo a riferimento la qualità dei contratti di lavoro e la regolazione delle materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione.

3. Campo di applicazione

La presente intesa si applica agli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con Decreto del Presidente 12 gennaio 2005 n.07/Pres pubblicato su BUR n. 3/2005), che applicano il CCNL della formazione professionale ovvero:

- AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE
- CE.F.A.P.
- CEFS CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA
- CENTRO SOLIDARIETÀ GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" – ONLUS
- CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE – FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (CIOFS/FP FVG)
- C.F.P. CNOS FAP BEARZI
- CIVIFORM SOC. COOP. SOCIALE
- COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
- COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE ANFFAS ONLUS
- EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE
- EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA
- FONDAZIONE OSF - OPERA SACRA FAMIGLIA
- I.A.L. INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.r.l. – IMPRESA SOCIALE
- OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (CFP)

4. Disciplina

In applicazione delle vigenti normative che, nell'ipotesi di gestione delle crisi, consentono – tra gli altri contenuti – di derogare e regolamentare la disciplina legale delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto, tenuto anche conto della tutela della qualità dei contratti di lavoro, le parti concordano che i contratti a progetto, nel rispetto delle limitazioni più avanti citate, possano essere svolti anche per lo svolgimento di attività tipicamente formative con particolare riferimento alle funzioni di docenti, tutor, coordinatori e direttori di progetto. Tali contratti dovranno rispondere ai requisiti sottoelencati:

- articolazione oraria da concordare in base alle disponibilità del collaboratore;
- compenso determinato a corpo e non a misura;

- possibilità, in applicazione delle normative e dei regolamenti regionali, ministeriali e comunitari ed ai soli fini della rendicontazione, di individuare convenzionalmente un compenso orario;
- possibilità di realizzare forme di coordinamento anche promuovendo appositi incontri tra le parti;
- il minimo salariale cui fare riferimento in via analogica non potrà essere inferiore a quello del minimo tabellare del V livello del CCNL FP.

I contratti a progetto potranno in ogni caso essere stipulati con collaboratori aventi le seguenti caratteristiche:

- titolari di attività autonome e/o liberi professionisti;
- soggetti dipendenti di Enti pubblici in possesso di specifica autorizzazione;
- soggetti dipendenti di altre società;
- collaboratori a progetto che operano contestualmente con più enti di formazione professionale o anche con un solo ente purché in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico svolto;
- soggetti incaricati di attività di progettazione (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo progettazione di: corsi di formazione professionale, azioni di sistema, progetti internazionali);
- soggetti incaricati di attività di Direzione e/o di altra qualificata specializzazione;
- soggetti titolari di pensione.

In ogni caso i contratti di collaborazione a progetto già stipulati alla data della presente intesa, anche se difformi da quanto sopra specificato, sono validi fino ad esaurimento.

I contratti a progetto stipulati in data successiva alla sottoscrizione del presente accordo, limitatamente alla durata indicata al punto 5. che segue, non potranno riguardare le seguenti attività:

- attività amministrative (segreteria, contabilità, ufficio personale);
- attività ausiliare (manovalanza, pulizia, e similari).

5. Durata

La presente intesa si applica ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto in corso di validità alla data di sottoscrizione del presente accordo e a tutti quelli stipulati in data successiva purché si concludano entro e non oltre il 31.08.2014 e rispettino le condizioni di cui al precedente articolo.

6. Clausola finale

Le Parti si impegnano ad incontrarsi entro il 10.09.2013 per una valutazione delle modalità di attuazione del presente accordo ed entro il 10.09.2014 per verificare l'andamento economico occupazionale e valutare la possibilità di eventuali stabilizzazioni di rapporti di lavoro con il conseguente piano. Nel corso degli incontri gli Enti forniranno i dati quantitativi sull'utilizzo nel sistema dei contratti a tempo determinato, in somministrazione e di collaborazione coordinata e continuativa a progetto riferiti agli anni formativi 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.

Pasian di Prato, 20 dicembre 2012

I Rappresentanti degli Enti di Formazione Professionale della Regione Friuli Venezia Giulia

Daniele Bacchet

don Fabrizio Emanuelli

Alessandro Infanti

Paolo Mason

Paola Stuparich

Specchi

M

A

M.P.

I Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali

FLC CGIL

Maurizio Battistutta



FLC CGIL

Natalino Giacomini



CISL SCUOLA FVG

Maurilio Venuti



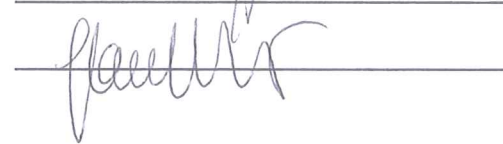
UIL SCUOLA

Ugo Previti



SNALS – CONFSAL FVG

Giovanni Zanuttini



**NOTA A VERBALE
DICHIARAZIONE FLC CGIL**

La FLC CGIL del Friuli Venezia Giulia in merito al testo dell'Accordo regionale di gestione della crisi del sistema della formazione professionale di data odierna, prende atto che si sono esauriti i margini per la trattazione dei temi affrontati e a fronte di ciò si riserva la sottoscrizione dello stesso subordinandola alla discussione e vaglio dei propri organismi statutari.

Pasian di Prato, 20 dicembre 2012

FLC CGIL

Maurizio Battistutta



FLC CGIL

Natalino Giacomini



DICHIARAZIONE A VERBALE DELL'ACCORDO REGIONALE DI GESTIONE DELLA CRISI DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La FLC CGIL del Friuli Venezia Giulia, a seguito della "nota a verbale" rilasciata il 20 dicembre 2012 al termine della sessione contrattuale e dopo aver sottoposto i contenuti dell'Accordo Regionale ai propri organismi, nel sottoscrivere il presente Contratto Regionale, dichiara la propria parziale insoddisfazione riguardo:

- la sproporzione tra i fattori indicati per la descrizione della crisi del settore, contenuti in premessa, che rappresentano motivo di forte preoccupazione e richiede un'azione ad ampio respiro sia circa gli interventi e gli strumenti da attivare, sia riguardo al coinvolgimento di tutti i soggetti a partire dalla Regione, e l'unico strumento individuato per farvi fronte che riguarda la disciplina del rapporto di lavoro con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative a progetto.

La FLC CGIL del Friuli V.G. contestualmente rileva:

- pur sottolineando l'importanza dell'impegno comune previsto al punto 1 lettera c) del contratto, l'assenza di una precisa quantificazione delle stabilizzazioni.

Pertanto la FLC CGIL Friuli V.G. ribadisce:

- a) la richiesta della indicazione di quantità e tipologie contrattuali a cui fare riferimento per avviare un processo di stabilizzazioni di importanti professionalità ritenute indispensabili per rafforzare nuovi assetti organizzativi capaci di affrontare e superare la crisi.
- b) di ritenere che le verifiche indicate al punto 6 "causole finali" vanno effettuate nel prosieguo dell'effettivo processo di stabilizzazioni dei rapporti di lavoro da conseguire attraverso la loro quantificazione che deve essere contestuale ad un rapido e progressivo ridimensionamento delle tipologie contrattuali oggetto dell'accordo
- c) la necessità, più volte richiamata durante la trattativa, di avviare urgentemente un rigoroso confronto/contrattazione, tra le parti sociali e con le istituzioni territoriali, per individuare altre forme e strumenti d'intervento per arginare, da subito, gli effetti della crisi e per puntare al rilancio del settore. Appare evidente che il contrasto alla crisi necessita di interventi strutturali che dovranno prevedere profonde modifiche dei modelli di organizzazione da definire in stretto rapporto con le politiche regionali e secondo le politiche di spesa comunitaria dello scorcio della programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

Pasian di Prato, 17 gennaio 2013

FLC CGIL Friuli V.G.

Maurizio Battistutta

FLC CGIL Friuli V.G.

Natalino Giacomini